

MALLON ALEXIS, *Les Hébreux en Egypte* (= *Orientalia* n. 3) in-16 gr., pp. 216, Roma, 1921.

Mentre stiamo per licenziare questa parte del fascicolo, ci perviene cotesta notevole opera del dotto Padre Gesuita insegnante di Egiptologia presso il Pontificio Istituto Biblico in Roma e non vogliamo tardare ad annunciarla al lettore, rimandando ad occasioni future l'opportunità di discuterne più a fondo le conclusioni e i giudizi. Il titolo, comprensibile facilmente per chi ricordi il racconto del Pentateuco, riesce a primo aspetto alquanto strano per chi sappia che le fonti Egiziane non parlano mai esplicitamente di Ebrei, o di un popolo, comunque chiamato, che possa essere identificato coll'ebraico. Se non che l'A. ci avverte già nella prefazione di avere inteso di cercare nella storia e nei ricordi archeologici Egizi quelli che potessero in qualche modo adombrare i rapporti fra Ebrei ed Egizi, che la Bibbia ricorda, cercandoli nelle relazioni intercorse fra Egiziani e Orientali, in età anteriore, contemporanea e posteriore agli Hyksos. Ne consegue che il problema degli stranieri abitanti l'Egitto durante il periodo che s'è detto ora, viene ripresentato in tutta la sua interezza, ed esposto con il proposito, affermato chiaramente, non tanto di fare opera di erudizione Egiptologica quanto di fornire al lettori del testo biblico un commento moderno, aggiornato coi risultati di studî recenti.

I capitoli: « Egitto e Palestina avanti gli Ebrei », « Penetrazione asiatica in Egitto » studiata nei testi letterari, nelle iscrizioni, nei ricordi archeologici, « Gli Asiatici stabiliti in Egitto », « Le condizioni politiche in Egitto dal Medio al Nuovo Impero » svolgono appunto cotesto programma. I capitoli seguenti cercano di porre in più stretta relazione i ricordi biblici di Giuseppe, con le memorie dell'amministrazione e dei costumi faraonici; propongono poi la questione topografica della terra di Gessen riconosciuta nell'Uadi Tumilat, che sbocca presso Ismailia; descrivono l'età della persecuzione corrispondente alla nascita di Mosè; si indulgiano sui particolari che riguardano le dieci piaghe famose; infine esaminano lo stato antico del Mar Rosso e della canalizzazione dell'Egitto al tempo di cui si tratta e poi seguono gli Ebrei nelle vie dell'Esodo.

Chiude il volume un capitolo cronologico in cui l'A. esamina le varie ipotesi avanzate da quanti lo precedettero in questi studî, e conclude per l'ipotesi che Mosè sia stato contemporaneo di Ramesse II, mentre Meneptah assistette all'esodo degli Ebrei; e seguono alcune Appendici fra cui noto la II « sull'etnologia di Hyksos » e la III « Alcuni testi sul Mar Rosso e sulla regione dell'Istmo ». Il volume è illustrato da una cinquantina di fotografie con una carta della regione dell'Istmo, che contribuiscono anch'esse a dare valore di persuasione alle parole dell'Autore.

A. C.